Sport

Le inserzioni pubblicitarie durante le partite di calcio snaturano la competizione? Irritano i telespettatori? Lo abbiamo chiesto direttamente ai protagonisti alle aziende interessate alle agenzie del settore

Premiata Ditta Calcio & Spot

Le brevi inserzioni pubblicitarie durante le partite di calcio che reazioni producono sugli appassionati? Le agenzie specializzate affermano che non esiste uno studio attendibile sul gradimento del pubblico Nel contempo qualche azienda che produce gli spot da sette secondi aumenta il suo fatturato Aldo Grasso, docente universitario «È un'aberrazione Snatura la gara e la gente potrebbe irritarsi»

ILARIO DELL'ORTO

ROMA «Linea alla regia ci risentiamo fra sette secondi» È una frase questa che ormai fa parte della terminologia calcistica televisiva Convive indisturbata con «scende sulla fascia destra» «scarica il sinistro» «il libero intercetta la sfera» In realtà, che cosa succede in quei sette o cinque secondi in cui le telecamere abbandonano il campo di gioco? Pubblicità E il telespettatore che cosa può fare in quei pochi attimi per evitare di sorbirsi il messaggio "promozionale? Niente Perché correre a prendere una birra in frigorifero è roba da Guinness dei primati non da gente comune e fare uno speedy-zapping e decodificare le immagini che appaiono è cosa da Terminator Non si può far altro che stare lì, davanti al video ad attendere il ritorno del collegamento diretto dal prato di calcio Privati della «libertà» di movimento (si fa per dire) che invece ci viene concessa dai messaggi pubblicitari di più lunga durata Oltretutto, gli spot da sette secondi vanno in onda durante le dirette Quando il rapporto tra appassionato sportivo e gara è sublimato dalla tensione dovuta all avvenimento che scorre sul video Insomma una bella rottura di scatole

Dallo studio Testa di Torino i responsabili delle indagini sulle reazioni del pubblico ai messaggi promozionali affermano che non esiste un sondaggio che misuri il gradimento del pubblico agli spot inseriti nelle partite E anche Donatella Maldini (per altro sorella di Paolo il calciatore del Milan) dell agenzia milanese *Afg-Excalibur* sostiene lo stesso «È chiaro – dicono da Torino – che se si intervistasse un telespettatore sportivo e gli si chiedesse che cosa pensa delle inserzioni pubblicitarie durante le partite questi risponderebbe preferirei che non ci fossero Tutti noi davanti alla pubblicità diciamo "uffa" Beh ma allora «Quegli spot servono a ricordare al pubblico un prodotto che esiste già in quanto viene promosso più dettagliatamente in altri programmi Inoltre i messaggi vengono infilati durante gli incontri di calcio dove il bacino d utenza è molto ampio» La logica del bombardamento pubblicitario Già visto

Ma se tra gli appassionati di calcio si sprecano gli «uffa» (è un eufemismo) dall altro c è qualcuno che si sfrega le mani dalla soddisfazione Danilo Restelli titolare di Gt Autoalarm che fabbrica antifurti per auto una delle aziende che ha privilegiato il pubblico sportivo per i suoi messaggi promozionali non ha dubbi sull utilità in termini di profitto dei suoi investimenti pubblicitari Dal 1991 (anno di nascita) la sua ditta è diventata la numero uno nel settore in Italia e sempre a detta di Restelli la seconda in Europa Grazie anche a quei sette secondi alla regia «Per la nostra pubblicità – dice l imprenditore – abbiamo scelto le trasmissioni seguite prevalentemente dal pubblico maschile a cui è indirizzato il nostro prodotto Se si considera che il nostro fatturato (45 miliardi lo scorso anno) è aumentato del 75% quando quello delle vetture è calato del 22% possiamo dire che la pubblicità ha dato i suoi frutti» Ma quanto costa? «Complessivamente l anno passato abbiamo speso 8 miliardi due inserzioni da cinque secondi durante la partita possono costare 30 milioni»

Donatella Maldini dell Afg che cura appunto l immagine della ditta d antifurti conferma le cifre due passaggi nel corso d una gara valgono dai 30 ai 50 milioni «La pubblicità serve e mi duole dirlo perché costa» è la tormentata ammissione di Restelli E il pubblico come reagisce? «Mio padre s incazza per le interruzioni – continua il titolare – Tuttavia molti preferiscono stare davanti alla televisione piuttosto che andare negli stadi a rischiare le bastonate»

È un vecchio discorso questo meglio vedersi una partita in pantofole o sugli spalti? L organismo di governo del calcio europeo (Uefa) parrebbe più orientato verso la prima soluzione La recente riforma delle Coppe europee – e soprattutto la Coppa dei Campioni – prevede una sorta di pianificazione delle sfide agonistiche in funzione degli introiti pubblicitari e del piccolo schermo Una mega agenzia (la Team Agency) gestirà la somma dei diritti televisivi dei network europei e li distribuirà in aliquote diverse a seconda dei piazzamenti in classifica alle squadre partecipanti Di conseguenza le varie tv per opzionare le partite da inviare in diretta e sostenerne i costi faranno incetta di pubblicità

Che cosa significa questo? Che i «sette secondi alla regia» durante gli incontri di calcio europei (che saranno trasmessi solo alle ore 19 e 21 altro emendamento Uefa) pioveranno come manna Certo gli spot verranno inseriti nei «tempi morti» come dicono i tecnici del settore Cioè a gioco fermo Ma come proprio in quegli attimi in cui si consuma il vero rito televisivo quando le telecamere riescono a scrutare il campo e a mostrarci volti parolacce smorfie pacche vigliacche? Frammenti gustosi che in uno stadio non sono percepibili In uno stadio si intuiscono «solo» tattiche geometrie e schemi che sono l anima del calcio

«I sette secondi di pubblicità sono la più grande aberrazione che sia mai avvenuta nel campo della promozione televisiva La partita di calcio viene snaturata» È il parere di Aldo Grasso docente di comunicazioni di massa all università di Milano «Aziende e pubblicitari dovrebbero trovare nuove formule Oltretutto le inserzioni potrebbero rivelarsi deleterie per le aziende Il pubblico potrebbe irritarsi» Ma a quanto pare come dicono gli esperti il parere dei telespettatori è relativo visto che non esiste uno studio sui suoi gradimenti «Ma non sempre gli effetti sono misurabili nel breve periodo Il rapporto di respirazione bocca a bocca che esiste fra tv e aziende potrebbe rivelarsi un arma a doppio taglio L industria farebbe bene a trovare altre basi di comunicazione *perché se la pubblicità televisiva gli venisse a mancare si potrebbe verificare un calo nelle vendite»*

Il 1994 è alle porte e sarà denso di calcio soprattutto televisivo Nella solita programmazione annuale – fatta dei soliti campionati coppe e supercoppe – verrà «inserito» dal 17 giugno al 17 luglio il mondiale d America La patria della tv Uno spot lungo un mese?

Tutti i nuovi vizi della rappresentazione dello sport in tv

GIORGIO TRIANI

Puristi e nostalgici dello Sport con la S maiuscola possono tranquillamente mettersi a letto e attendere il rimbocco delle coperte O quantomeno scegliersi una bella e comoda poltrona perché gli sport preferiti ora arrivano direttamente a casa Forza della tv che ha ridotto il pubblico degli stadi a una frazione minima di quello televisivo Che cosa sono infatti *i 20 30 100mila spettatori «reali»* di Wimbledon della Coppa del mondo di sci o di calcio rispetto ai miliardi di telespettatori che possono seguirli *a distanza standosene* comodamente in pantofole?

Esattamente ciò che spiega perché tutti gli sport siano sempre più dipendenti e legati (*mani e piedi*) alla televisione Tanto che se ancora sino a 30 anni fa la tv correva a riprendere gli spettacoli atletici ora sono questi che vanno in scena *perché la televisione* possa mostrarli La logica che ha governato e governa questo processo ha come termini dialettici l audience e la pubblicità *più le competizioni sportive* attirano telespettatori (e ciò avviene normalmente) più gli inserzionisti pubblicitari trovano conveniente investire Con tutti i vantaggi e svantaggi che conseguono per organizzatori squadre atleti e pubblico Ad esempio il fatto che gli attori tanto più guadagnano tanto più si trovano stritolati dall ingranaggio dei business spettacolare (e che pagano in termini di stress) mentre i telespettatori l abbondanza di eventi atletici la pagano sia in termini di canone o abbonamento sia di interruzioni del gioco con spot Col rischio (è accaduto nella scorsa Coppa dei campioni) di perdersi in diretta un gol

D altra parte si deve considerare che il rapporto fra sport e televisione è stato ed è contraddittorio paradossale *talvolta anche un po perverso* Perché se la tv esalta il gesto atletico moltiplicandolo e amplificandolo nello stesso tempo lo appiattisce lo riduce *quasi lo mutila Il video infatti* per quanto «obiettivo» è pur sempre parziale perché la realtà che inquadra è per forza di cose un pezzo di realtà una parte del tutto Al telespettatore non è concessa la libertà di seguire il segmento d azione che vuole egli è costretto a guardare con gli occhi della telecamera del regista Dunque ad accentrare le sue tendenze voyeuristiche a discapito della competenza della capacità di cogliere gli aspetti più intimi e profondi delle «recite» atletiche

Ma la televisione non modifica solo i modi di essere spettatore sportivo Essa trasforma in certi casi addirittura stravolge i contenuti originari e gli svolgimenti tradizionali di numerose discipline sportive Valga ad esempio il caso del calcio che in occasione dei mondiali messicani del 1986 per fare coincidere le trasmissioni via satellite con le ore di maggior ascolto televisivo in Europa (e dunque di maggiore «ritorno» economico per gli sponsor) è stato costretto a giocare i match più importanti a mezzogiorno nell ora più calda Avverrà la stessa cosa nei prossimi Mondiali americani?

Ma esemplificativo della lenta però progressiva erosione che la televisione produce sui modelli organizzativi sportivi è il caso dello sci e del tennis costretti a installarsi in sale coperte o a tenersi in luoghi e stagioni «innaturali» Ma soprattutto del football americano la cui modificazione delle regole avvenuta nel 1978 e che rivoluzionò il gioco fu principalmente dettata dai network l introduzione di molteplici interruzioni consentì di mandare in onda una dose massiccia di spot senza che lo spettacolo televisivo ne patisse

Sta accadendo qualcosa di simile al calcio? È lecito chiederselo ma a patto di avere coscienza che se anche la risposta è no la «spot-izzazione» dei match più importanti [illegible] come la loro farcitura pubblicitaria proseguirà imperterrita Lo si può implicitamente dedurre dalla crescente richiesta avanzata da molti addetti ai lavori affinché pure nel calcio si stabilisca il criterio del tempo effettivo di gioco [illegible] difica toglierebbe [illegible] lore a tutte quelle [illegible] te per guadagnare tempo [illegible] che in forza di ciò fanno oggi parte a pieno titolo del gioco Ridotte a tempi morti [illegible] ne palle spedite in tribuna [illegible] scene vane [illegible] spazi inerti dunque ottimali per i «consigli per gli acquisti»

Ma si considerino anche [illegible] te le sperimentazioni (ultima in ordine di tempo nel [illegible] volo) per l introduzione generalizzata del tie break [illegible] uno solo ovvero circoscrivere [illegible] tempo di gioco non lasciarlo in balia del «cambio palla» che potrebbe andare avanti per ore a tutto discapito della programmazione televisiva Lo *spirito ludico l imprevedibilità* del gioco mal si conciliano con i desiderata dell auditel e della messa in onda pubblicitaria

I cosiddetti «ritorni» [illegible] no opinioni come quelle di chi paventa lo stravolgimento prossimo venturo del «rito» sportivo la rottura dell unità della sua trama [illegible] peraltro del tutto fondati e legittimi al pari della certezza che i piedi di Baggio e di Asprilla avranno sempre più che fare con Baden [illegible] te E che le telecronache [illegible] te» della Rai presto saranno solo un ricordo

Formula 1. Ron Dennis vuole alla McLaren il campione del mondo

Un ritiro che profuma di dollari Prost potrebbe rimandare l'addio

Non ha neppure fatto in tempo a mettere il piede fuori dai circuiti, che già lo richiamano a gran voce «Torna Alain», «Torna Prost», «La macchina più bella per il pilota più grande», cantano con voce melodiosa le sirene della Formula 1, che non digerisce il suo ritiro Che rimpianto suscita Prost, pilota di talento, ma anche uomo di pensiero, il cui contributo teorico al concetto di corsa è determinante

GIULIANO CAPECELATRO

Per anni ha portato avanti la sua battaglia Almeno gli ultimi cinque dopo diverse stagioni vissute da scavezzacollo li ha passati a dimostrare, a se stesso e al mondo che *non è affatto vero che per vincere* in Formula 1 occorra essere veloci Una battaglia di idee per un Prost alfiere del pensiero speculativo applicato alle corse raffinato interprete del calcolo delle probabilità che nella sua versione potrebbe riassumersi sotto la formula di Teorema di Prost

Semplice come tutti i grandi sistemi di pensiero il Teorema di Prost afferma che l importante non è correre ma arrivare al traguardo schivando insidie terribili come la pioggia Di stringente necessità la successione logica Dice Prost per il calcolo delle probabilità se non vado troppo veloce diminuisce il rischio di incidenti la stessa velocità eccessiva si incaricherà di eliminare un gran numero di concorrenti per cui al traguardo mi troverò comunque tra i primi quattro secondi posti valgono più di due vittorie (segue dimostrazione matematica) ergo è d uopo andare il più piano possibile e *quando piove fare un giro di* pista a titolo dimostrativo per poi ripararsi ai box Forte del suo teorema e di quattro titoli mondiali Alain Prost ha smesso con le corse Ma il mondo delle corse non si rassegna a perderlo E fa di tutto per riaverlo indietro insieme al deprecato Teorema

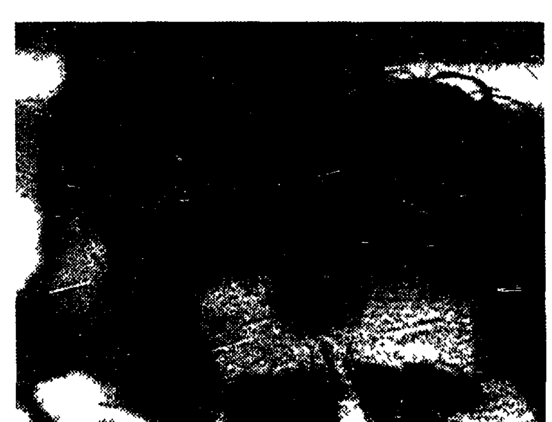
Ron Dennis lo insegue lui fa il ritroso Come la vezzosa protagonista di una pochade agita la testa resa ricciuta dall età in segno di diniego Ma sotto il naso a rostro spunta un sorrisetto malizioso Ron Dennis lo lusinga parlandogli di una McLaren che aspetta solo la sua trionfale *rentrée* fregiato di quel numero uno che lo designa quale campione del mondo lui si schermisce e lancia strali contro il *business* che uccide lo sport Ron uomo di *mondo fa arrivare alle sue* orecchie il fruscio di milioni di dollari lui si erge in tutta la sua statura napoleonica e ripete la frase storica «È senza appello»

Senza appello quella decisione annunciata in un fragor di trombe il 24 settembre a pochi passi dall Atlantico nell Estoril ventoso malmesso circuito portoghese Alain Prost vince il suo quarto titolo solo Manuel Fangio ha fatto di meglio e comunica al mondo la sua intenzione di abbandonare Sono pur i accademia le ultime due gare in Giappone e poi in Australia E l accademia *partorisce il trionfo dei buoni* sentimenti Il podio di Adelaide è teatro di una pace che sembrava chimerica tra due uomini divisi da una rivalità che sconfina nell odio Ma Ayrton Senna ancora una volta primo al traguardo non rifiuta la mano tesa dell antico nemico relegato al secondo posto di più lo issa al suo fianco e lo abbraccia

Solo che quell epilogo è una bella finzione scenica Perché Prost abbandona sì Ma non per indigestione di gloria Lo spinge a un tal passo l arrivo alla Williams non ancora reso noto ma di cui tutti sono al corrente proprio di Senna E *il* campione del mondo non ci tiene affatto ad allestire la replica della frustrante esperienza vissuta alla McLaren col brasiliano a seminarlo in prova *e in gara e a soffiargli titoli* mondiali

Perso Senna la McLaren ha un sedile libero E quali terga meglio di quelle di un pluricampione potrebbero infondergli nuovo prestigio? Ma Prost è uomo di parola Poco importa che alla McLaren arrivi la francese Peugeot per dare nuovi motori Le bandiere in Formula 1 hanno grandissima importanza se Prost ha vinto con la Williams è perché la Renault che alla scuderia inglese dà i motori dopo il trionfo del britannico Nigel Mansell voleva un pilota di casa

Alain è uomo di parola Ha *detto addio e addio deve essere* Chiude con una cavalcata trionfale al volante della sua Williams per gli *Champs Elysées* tra ali festanti di parigini commossi Ma Ron è un osso duro non demorde «Ron Dennis sulla pista di Prost» «Falsa vera pensione per Prost?» sono gli ultimi due titoli de *L'Équipe* che riporta anche un eloquente dichiarazione del pilota sulle offerte di Dennis «Oggi sono pronto a resistere Fra due mesi vedremo» Due mesi di «vorrei ma non posso» Il prezzo sale Prost frattanto spreme le meningi e affina il suo Teorema Nel 94 se alla fine cederà al richiamo della gloria è probabile che sarà ancora meno veloce Di certo guadagnerà ancor più dei venti miliardi accertati per il 92



Alain Prost il campionissimo rimarrà in Formula 1?

Nazionale. 5-0 nella partita con la Roma Primavera

Sacchi prende le misure e promuove Silenzi

È Andrea Silenzi il personaggio del giorno Ieri pomeriggio, nell amichevole contro la Primavera della Roma (5 a 0 il risultato finale) ha segnato due gol, ha centrato un palo e si è infortunato dopo appena venti minuti di gioco Appare comunque sicura la presenza del torinista anche nelle prossime occasioni in cui Sacchi radunerà i suoi ragazzi Silenzi? «Un ragazzo interessante »

LORENZO BRIANI

ROMA Il campo di calcio di New York il Giant Stadium è più piccolo di quelli regolamentari? Beh allora adeguiamoci in vista dei mondiali Questi sono bene o male i voleri di Mister Sacchi Così l erba della Borghesiana si è «accorciata» (66 metri per 103) Stessa cosa faranno tutti gli impianti in cui la Nazionale si allenerà

Ieri pomeriggio dunque gli azzurri hanno disputato una partita amichevole contro la Primavera della Roma (5 a 0 il risultato) Andrea Silenzi in campo fin dal primo minuto ha messo a segno due reti poi si è infortunato (al 20) ed è stato costretto ad abbandonare il terreno di gioco Per lui c è una distorsione alla caviglia sinistra (la stessa infortunata con il Torino in Coppa) e uno *stiramento dei legamenti Di* poche parole io sfortunato attaccante torinista «Mi dispiace davvero molto Questo mio provino chiamiamolo così è durato davvero poco Gli schemi di Sacchi sono completamente diversi da quelli di Mondonico e per questo ho impiegato un po di tempo per capirli a dovere»

Sta di fatto che diciotto minuti di gioco due gol segnati e un palo colpito sono bastati a Silenzi per convincere Arrigo Sacchi la sua presenza nel gruppo azzurro non rimarrà un fatto episodico Il ct della nazionale ha detto chiaramente che il torinista si è meritato la promozione «Si è impegnato molto in questi giorni – spiega il ct – ha l umiltà giusta per imporsi Mi è dispiaciuto non poterlo osservare in campo con Roberto Baggio ma abbiamo altre opportunità e lo rivedremo» Minor trasporto Sacchi ha invece dimostrato per l altro nuovo Di Matteo Lo ha accomunato genericamente a Minotti e Favalli sottolineandone lo spirito di sacrificio e la voglia di lavorare Però poi quando si è trattato di annunciare una futura convocazione [illegible] è *rimasto piuttosto freddo* «Lo seguiremo» ha detto semplicemente

Al di là dei nuovi Sacchi [illegible] detto soddisfatto del lavoro [illegible] to in questa tre giorni alla Borghesiana «Abbiamo lavorato molto e pure per questo contro la Primavera della Roma non siamo stati brillanti [illegible] Ma a me interessa [illegible] per raggiungere gli [illegible] smi giusti a tutt oggi pos[illegible] dire di essere un gruppo omogeneo sul piano [illegible] ma non su quello [illegible] mancano i tempi [illegible] esempio in attacco [illegible] ciamo [illegible] tardi [illegible] sing»

Dal match di ieri [illegible] gio Sacchi è passato al M[illegible] co avversario dell Italia [illegible] *prima fase dei mondiali* messicani somigliano [illegible] portoghesi Forse [illegible] troppo incisivi in [illegible] no eccellenti nel possesso [illegible] palla ed aggressivi [illegible] trocampo Ieri [illegible] alle corde la Germania [illegible] mane però una formazione fortissima [illegible] in grado di ottenere sempre grandi risultati»

Alla fine Silenzi [illegible] ai complimenti di Sacchi [illegible] *la esperienza ho cercato* [illegible] re quello che mi aveva [illegible] tecnico Spero di esserci riuscito Tutti mi hanno aiutato [illegible] rasserenarmi»